



NON C'È POLITICA SENZA CORAGGIO

Le associazioni ed i movimenti ecclesiali mariglianesi riflettono in vista delle elezioni amministrative

Marigliano andrà alle urne a maggio per le amministrative. Ancora una volta dopo un commissariamento, ancora una volta a causa dell'incapacità di portare a termine una consiliatura per lo sfaldarsi di una maggioranza uscita vittoriosa dalle urne. Prima che si apra ufficialmente la campagna elettorale, con la presentazione di liste e candidati, come associazione e movimenti ecclesiali marigliesi, vogliamo proporre una riflessione franca e aperta affinché ogni cittadino, in coscienza e responsabilità, possa fare le giuste scelte per ridare slancio alla nostra cittadina.

La nostra Marigliano vive un momento storico particolarmente difficile. Di fronte a questa grave situazione nessuno può dirsi assolto: politici, partiti, associazioni, parrocchie e semplici cittadini, ciascuno per la sua parte, non hanno saputo porre argini efficaci al progressivo deterioramento della qualità della vita civile cittadina. Le cause infatti sono chiaramente ascrivibili alla politica ed ai partiti, che hanno via via svilito le istituzioni ed i luoghi deputati all'esercizio della vita democratica, rinchiudendosi in circoli chiusi di interessi e potere; ma anche all'apatia del tessuto sociale marigliese, che non ha saputo reagire né esprimere riferimenti forti in campo civile, sociale e culturale. E' ora che tutti gli uomini di buona volontà si coinvolgano!

Occorre discernimento in ordine a programmi e progetti, nonché a raggruppamenti e persone, per una scelta matura e consapevole alla quale nessuno, meno che mai i cattolici, può oggi sottrarsi. Come cristiani siamo infatti sfidati a verificare se la fede ha qualcosa da dire in questa situazione: se in altre parole essa ha una incidenza storica, se è capace di indicare una strada percorribile, "se l'intelligenza della fede diventa intelligenza della realtà" (Benedetto XVI) che ci sta davanti e quindi se è in grado di suscitare domande, di muovere all'impegno e in nome di che cosa. Come associazioni e movimenti ecclesiali vogliamo raccogliere questa sfida: senza scegliere schieramenti o candidati da sostenere, ma offrendo un contributo, certamente non esaustivo, al dibattito sul futuro della nostra città.

1. PARTECIPAZIONE

La giusta, proporzionata e responsabile partecipazione di tutti i membri e settori della società nello sviluppo della vita socioeconomica, politica e culturale, è la via sicura per raggiungere una convivenza umana che si ispiri sinceramente e seriamente alla promozione del bene comune. Da molti anni Marigliano soffre di una cronica disaffezione alla vita pubblica. Le conseguenze di questa delega in bianco dei cittadini all'amministrazione della cosa pubblica sono sotto gli occhi di tutti e in città da troppo tempo regnano frammentazione ed individualismo. **Occorre suscitare un vero e proprio risveglio civile, scuotere le coscienze da quel torpore del quale in troppi hanno approfittato per orientare le scelte politiche a vantaggio di pochi e non in vista del bene comune.** Perché la politica cittadina recuperi credibilità occorre che la voglia di partecipazione pulsi nelle vene profonde di quei cittadini che, sentendosi responsabili, vogliono assumere in prima persona il dovere di una attiva e creativa partecipazione; occorre che le liste siano aperte ad autentiche espressioni della società civile e precluse a quanti sono sottoposti a procedimenti giudiziari. In quest'ottica la rinnovata partecipazione dei giovani nei partiti e nei movimenti politici rappresenta un segno di speranza importante: la Politica piuttosto che utilizzarli come elemento meramente coreografico, si lasci trasformare dal loro entusiasmo e dalla loro passione.

2. AMBIENTE E SVILUPPO

Lo sviluppo viene spesso confuso con la semplice crescita economica. Per essere sviluppo autentico, deve essere integrale, il che vuol dire **promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo.** Deve quindi investire ogni dimensione umana, dalla cultura alla scuola, dal lavoro alla famiglia. Da più parti

s'invoca uno sviluppo sostenibile, uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità di vita delle generazioni future. **L'unico sviluppo sostenibile è quello orientato a promuovere la persona umana prima ancora che il giusto profitto.** L'unico sviluppo sostenibile non può essere rappresentato dall'edilizia indiscriminata ma è nel rispetto dell'ambiente naturale ed umano, come tutela dello spazio di vita. Occorre rifuggire le esasperazioni del profitto e della mercificazione del territorio, che è stato oggetto negli ultimi decenni di un scellerato sfruttamento nel silenzio generale, nella connivenza di taluni e nel colpevole disinteresse della larga parte della società civile, noi compresi. Occorre rialzare la testa e ridare speranza! Auspichiamo una più efficace vigilanza del territorio, una maggiore pressione istituzionale sul fronte delle necessarie bonifiche, una vasta azione educativa volta ad adottare nuovi stili di vita e la promozione di una nuova "cultura della terra" attraverso ad esempio la creazione di orti urbani.

3. VIVIBILITA'

Ad osservare le foto in bianco e nero della Marigliano di qualche decennio fa, viene da esclamare: "Com'era bella!". Da tempo infatti la nostra non viene più percepita come "una bella città": il suo fascino ha pagato e paga ancora oggi un prezzo altissimo ad un'edilizia residenziale indiscriminata, priva anche di essenziali infrastrutture e servizi, che ne ha stravolto il volto lasciando all'incuria o peggio abbattendone gli elementi storici che la caratterizzavano. Per decenni, in nome dell'unica via di sviluppo occupazionale immaginabile dai nostri politici e dalla possibilità di "costruire la casa per i propri figli", abbiamo accettato di tutto, per ritrovarci con una città più brutta, più scomoda e senza benefici occupazionali duraturi. E, a vedere come la politica locale sta pensando lo sviluppo urbanistico per i prossimi anni, la mentalità è tutt'altro che cambiata. E' cosa buona e giusta mettere l'Urbanistica al centro di un programma elettorale, ma occorre **discernere la vocazione della nostra amata città** e non solo quantificare i metri cubi di cemento, gli alloggi ed i profitti a vantaggio di taluni. Come immaginiamo la nostra Marigliano tra un ventennio? La si disegni ora, stoppando l'improvvisazione fin qui osservata anche in tema di Lavori Pubblici e dinamiche commerciali. Facciamo sì che la casa comunale sia frequentata da concetti che sono patrimonio di tutte le comunità civili: il recupero e la valorizzazione di centri ed edifici storici, il decoro urbano, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sicurezza soprattutto nelle periferie.

4. SOLIDARIETA' E SUSSIDIARIETA'

È impossibile promuovere la dignità della persona senza prendersi cura della famiglia, dei gruppi, delle associazioni e di tutte quelle espressioni aggregative alle quali le persone danno spontaneamente vita e che rendono loro possibile una effettiva crescita sociale. La rete di questi rapporti innerva il tessuto sociale e costituisce la base di una vera comunità di persone, rendendo possibile il riconoscimento di forme più elevate di socialità. Occorre che i programmi elettorali stimolino la messa in rete e le sinergie tra tali forze vive verso obiettivi comuni. In questo tempo di grave carenza di risorse per gli enti locali, sarebbe altresì utile coinvolgere il terzo settore mariglianese nel pensare e realizzare le politiche a misura di uomo, di cittadino: d'altronde **la Politica è ottenere per diritto ciò che gli uomini di buona volontà fanno per amore.**

5. FAMIGLIA

La famiglia, comunità di persone, è la prima "società" umana. Va perciò aiutata, promossa e difesa perché possa esercitare in autonomia il proprio insostituibile ruolo. Ciò significa riconoscere la famiglia come soggetto sociale attivo da promuovere con interventi precisi in grado di affrontare i bisogni che derivano dai diritti della famiglia come tale: casa, scuola, sostegno alle disabilità, tributi e

rette comunali ma anche urbanistica e arredo, piazze e parchi. Fondamentale, per un'impostazione corretta delle politiche della famiglia a livello locale, sarebbe integrare la delega alle politiche sociali con linee di intervento ad hoc che possano utilizzare le risorse specificamente dedicate o dedicabili.

6. GIOVANI

I giovani vivono con difficoltà nella nostra Marigliano: ai problemi comuni a tanti giovani meridionali, si sommano quelli di una città che offre loro ben poche occasioni di ascolto, di crescita, di protagonismo. Non stupisce che molti di essi, spesso i migliori, se ne allontanano non solo per motivi professionali o di studio ma anche perché alla ricerca di una città più attenta alle loro esigenze. Altri, con tenacia e speranza, animano gruppi ed associazioni locali, rendendo meno grigia la realtà della nostra città. La Politica riservi, senza se e senza ma, tempi, spazi ed iniziative di contrasto della dispersione scolastica, di tutte le dipendenze e di orientamento formativo e lavorativo.

La Politica permetta e favorisca con coraggio l'esplosione della creatività e della voglia di fare tipicamente giovanili.

7. CULTURA

La nostra città può vantare una illustre tradizione culturale che spazia dalla musica al teatro, dalla letteratura alle arti figurative, fino alle tradizioni espressione della cultura popolare. Da apprezzare la Consulta delle Associazioni che ha prodotto in questi anni uno sforzo importante attraverso il "Maggio mariglianese", avvicinando la gente comune ad importanti figure che hanno animato la vita culturale della nostra città e offrendo occasioni per la libera espressione del talento artistico. Questo però non basta. Occorre mettere in campo autentiche politiche culturali per la nostra città, che valutino le risorse da utilizzare e valorizzare, che sappia programmare iniziative ed interventi, infrastrutturali e non, per la promozione e l'animazione culturale: in questo senso crediamo non sia più differibile la realizzazione di una struttura che consenta a tutto questo di trovare uno spazio adeguato. Occorre che l'attenzione alla cultura venga messa a sistema, attraverso la stesura di un **progetto culturale** che coinvolga quanti a vario titolo operano nel settore, con particolare riferimento al mondo scolastico.

8. TRIBUTI E FINANZA

Su questo terreno facilmente attecchisce il populismo. Urge trasparenza!

Occorre che tutti possano sapere come e quanto il nostro Ente spende: quali sono le sue priorità d'intervento? Gli sprechi e le "somme urgenze" che non sono tali, sono combattuti? È possibile intervenire sulla gestione per ridurre i costi di certi servizi con sapienza e diligenza?

Occorre avere dati certi sulla situazione dei tributi: che dimensioni ha l'evasione e l'elusione dei tributi locali nel nostro comune? Come viene combattuta? Giustizia, equità, attenzione alle fasce deboli e disagiate debbono ispirare l'azione amministrativa in campo fiscale. Iniqui ci appaiono oggi molti profili tariffari. **Pagare tutti perché si possa, un giorno, pagare meno** è, in questo senso, molto più di un semplice slogan. Oggi un'amministrazione virtuosa è quella che, accanto ad una oculata gestione finanziaria, sa mettere in campo **una progettualità capace di raccogliere fondi** europei e regionali con i quali intervenire in maniera significativa su servizi e tassazione: si coinvolgano in questo sforzo competenze e professionalità, ricercandole soprattutto tra i giovani locali.

TUTTO CIO' SI PUÒ FARE: OCCORRE CORAGGIO. NON C'È POLITICA SENZA CORAGGIO!